

ATLETICA A Navazzo sul Garda la 31esima edizione della corsa internazionale «Diecimiglia»: un etiope il più veloce

Dopo otto anni di ininterrotto dominio keniano il successo è andato a Melese

Alessandro Carini
NAVAZZO DI GARGNANO

Dopo otto anni di dominio keniano, sulla Diecimiglia del Garda ora sventola la bandiera dell'Etiopia. L'ha issata il ventiseienne Gashaw Melese, detronizzando sul campo l'ultimo principe della Rift Valley, quel Vincent Krop vincitore a Navazzo dodici mesi fa e risalito in Valvestino con il dichiarato intento di cogliere il bis.

È il primo successo di un atleta etiope nella gara organizzata dal Gs Montegargnano: anche quassù si registra la tendenza in atto nell'atletica mondiale, con il Kenya in relativa crisi e gli atleti di Addis Abeba e dintorni a ritagliarsi spazi sempre maggiori, in pista così come su strada. Melese, specialista della maratona (quest'anno ha vinto quella di Dubai ed è giunto quarto a Parigi con il personale di 2h 10' 36"), si è dimostrato assolutamente competitivo anche sulla distanza delle dieci miglia, imponendosi nel tempo di 47'56".

La prima selezione in testa alla gara si è registrata nel corso del quarto giro, quando sei atleti africani si sono nettamente avvantaggiati: a tirare era soprattutto il keniano James Kwambai, affiancato dai connazionali Krop, Fredrik Yegon e David Chelule, dal marocchino Harrouf Redouane e dall'etiope Melese.

Nel settimo giro Yegon e Chelule cedevano; nella tornata successiva Melese piazzava l'allungo decisivo, rifilando a Krop e Redouane 8 secondi, distacco che poi progressivamente aumentava negli ultimi quattro chilometri di gara. Alle spalle degli atleti africani, che monopolizzavano le prime nove posi-

zioni, il migliore degli italiani risultava il bresciano Alessio Rinaldi.

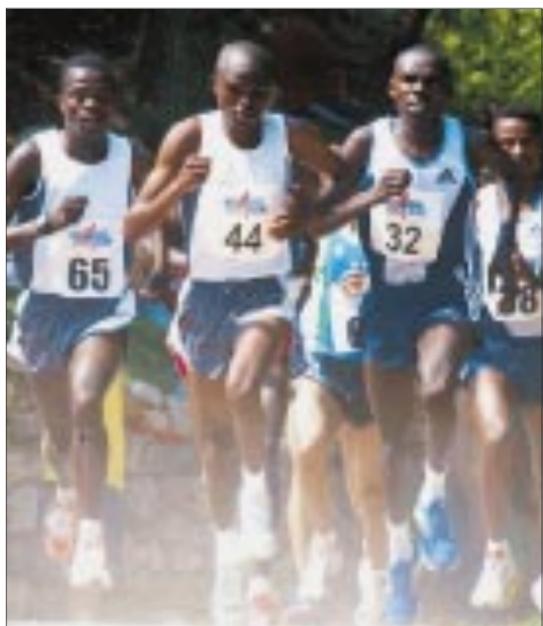
Nel settore femminile il Kenya ha mantenuto lo scettro, grazie alla ventiseienne Caroline Cheptanui Kilel, la cui vittoria non è mai stata davvero in discussione lungo i cinque giri dell'anello disegnato attorno all'abitato di Navazzo.

La Cheptanui, seconda quest'anno alla maratona di Praga, si è posta in testa già nel corso della prima tornata; dapprima l'etiope Leila Aman ha cercato di rimanerle in scia, ma presto ha dovuto cedere al cospetto del ritmo insostenibile imposto dalla keniana.

All'arrivo, in coda agli 8.045 metri di gara, la Cheptanui chiudeva in 26'54", lasciando a più di 30" la Aman; sul terzo gradino del podio saliva un'altra keniana, Hellen Cherono, cronometrata in 27'53". La quarta piazza era appannaggio di Ivana Iozzia della Corradini Rubiera, prima delle italiane con il tempo di 28'25".

CLASSIFICHE
Maschile (km 16,090): 1) Gashaw Melese (Eti) 47'56"; 2) Harrouf Redouane (Mar) 48'15"; 3) Vincent Krop (Ken) 48'18"; 4) James Kwambai (Ken) 48'56"; 5) Fredrik Yegon (Ken) 49'08"; 6) Amor Rachid (Tun) 49'28"; 7) Abdelkarim Sagi (Mar) 49'48"; 8) David Chelule (Ken) 49'59"; 9) George Kirwa Mioso (Ken) 50'53"; 10) Alessio Rinaldi (Ita) 51'02".

Femminile (km 8,045): 1) Caroline Cheptanui Kilel (Ken) 26'54"; 2) Leila Aman (Eti) 27'29"; 3) Hellen Cherono (Ken) 27'53"; 4) Ivana Iozzia (Ita) 28'25"; 5) Fatma Maroufi (Mar) 28'51"; 6) Monica Rostofolini (Ita) 29'13"; 7) Emily Muria (Ken) 29'51"; 8) Daniela Paterlini (Ita) 30'00"; 9) Daniela Perusi (Ita) 30'31"; 10) Stefania Disconzi (Ita) 31'15".



DECIMO IL BRESCIANO

Rinaldi è contento

NAVAZZO - Pari italiano? Melese sorride. Do you speak English? Altra esibizione di denti bianchissimi. Non conoscendo alcun dialetto etiope, non siamo in grado di offrirvi un'intervista al vincitore. Ripieghiamo sul piazzato, il marocchino Redouane, che si fa i complimenti per una «gara tatticamente perfetta, su un tracciato molto duro; Melese era troppo superiore». Vincent Krop, terzo ed un po' abbacchiato, dà appuntamento all'anno venturo, quando ritenterà l'attacco alla seconda vittoria a Navazzo.

Più loquace il camuno Ales-

sio Rinaldi, decimo e primo degli italiani: «Ho fatto una gara in progressione, recuperando nel finale parecchie posizioni; conosco il tracciato, se parti forte ti uccide... Ora punterò su una mezza maratona a settembre».

Se Caroline Cheptanui, dettasi colpita dalla durezza del percorso, è già proiettata su una maratona da correre in autunno, Ivana Iozzia, quarta e prima delle italiane, è «molto soddisfatta per la sua prima gara a Navazzo, affrontata in un periodo di "semiscarico" di preparazione. Ora salgo a St. Moritz per preparare con cura la maratona di Venezia». (ale. c.)

Il meeting del Sestriere in vista delle ormai prossime Olimpiadi di Atene

L'aria di montagna fa bene alla Martinez

La triplista «bresciana» atterra a 15,24, ma il record italiano è cancellato dal vento

TRE ORI E DUE ARGENTI CON SEI BARCHE

Canottaggio: sempre d'oro i remi italiani ai mondiali

BANYOLES (Spagna) - Chiusura trionfale per i remi italiani nei campionati mondiali di canottaggio seniores e pesi leggeri non olimpici: l'Italia oggi ha conquistato 3 ori e 2 argenti, centrando il podio con 5 delle 6 barche impegnate nelle finali.

Al termine della competizione iridata, gli azzurri tornano a casa con un bottino di 4 ori (2 nei senior, 1 nei pesi leggeri e 1 negli juniores) e 5 argenti (2 nei pesi leggeri e 3 negli juniores). Oggi è subito grande Italia con il due-con di Mattia Trombetta (Canottieri Cernobbio), Mario Palmisano (C.C. Aniene) ed il tim. Luigi Longobardi (C.N. Stabia) che vincono l'oro grazie ad una gara condotta sempre al comando. Sin dalle prime battute la barca prende un piccolo vantaggio, tallonata prima dalla Francia, che poi cede progressivamente, quindi soprattutto dai coriacei polacchi Wilka, Basta, Cholewinski (tim.). Tra i 1000 e i 1500 gli azzurri effettua-

no un bel forcing che permette loro di controllare con relativa sicurezza il tentativo di ritorno dei polacchi sul finale di gara. Questa vittoria pone fine ad un tabù per Trombetta e Palmisano, che dopo tanti piazzamenti di rilievo ottenuti in carriera ai Mondiali si aggiudicano finalmente un titolo iridato.

Ancora un oro per l'Italia, questa volta dopo una gara al cardiopalmo, grazie al quattro con di Lorenzo Carboncini (G.S. Fiamme Oro), Stefano Introzzi (S.C. Lario), Edoardo Verzotti (S.C. Lario), Valerio Massimo (C.N. Posillipo) e il tim. L'ultimo oro azzurro dei campionati è merito del 4 di coppia leggero, una specialità in cui l'Italia domina ininterrottamente da quasi un decennio: va all'equipaggio di Franco Sansavani (Marina Militare Sabaudica), Alessandro Lodigiani (S.C. Baldesio), Daniele Gilardoni (S.C. Lario - C.U.S. Pavia), Marcello Miani (S.C. Ravenna).

SESTRIERE

L'altura e il vento del Sestriere hanno regalato a Magdelin Martinez l'ebbrezza - solo quella, ovviamente - di una misura da record, in una giornata che ha visto l'impianto in quota del colle riaprire le sue porte ad una riunione d'atletica.

L'azzurra, spinta da un vento di 4,2 metri al secondo, è atterrata nel triplo alla bella cifra di 15,24, esattamente 21 centimetri oltre la quota del record italiano stabilito nei societari di Roma, a fine giugno.

Di record naturalmente non si può parlare, ma per la bresciana di Cuba, che rientrava alle gare dopo un lungo periodo di preparazione a Formia, il responso del primo test agonistico appare decisamente positivo. Il miglior salto con vento regolare è un buon 14,79 (+1,5), in una serie di tutto rispetto: 14,39 (-0,9); 14,69 (+0,8); 14,79 (+1,5); 14,91 (+3,5); 15,24 (+4,2); 14,52 (-0,4). Dietro la Martinez, secondo posto per la senegalese Kene Ndoye con 14,57 (-0,2), e terzo per Barbara Lah, a 13,95 (+0,6). Per la Martinez, a questo punto, solo un paio di giorni a Brescia, e poi nuovamente rotta su Formia, da dove ripartirà solo



Magdelin Martinez

per i Giochi di Atene. La preparazione verrà interrotta sabato pomeriggio (7 agosto) da un nuovo test agonistico, con una gara di triplo all'interno della Scuola Nazionale di Atletica. La settimana successiva (sabato 14), alla vigilia della partenza, l'azzurra potrebbe poi prendere parte alla gara-test di lungo organizzata sempre alla Snal, nella quale si cimerà la compagna di allenamenti Fiona May.

AUTO A Spa Francorchamps nella 24 ore

Caffi e Pescatori ko

Giuliano Maggini
SPA-FRANCORCHAMPS

La Bms Scuderia Italia con la Ferrari 550 Prodrive condotta da Gollin, Cappellari, Lilian Bryner e Calderari ha vinto la 24 ore di Spa e contemporaneamente si è aggiudicata la 7ª prova del Mondiale Fia Gt che porta questa formazione a lottare fino al termine con i compagni di squadra Bobbi-Gardel, De Castro e Livio per la vittoria del titolo iridato.

Un successo questo della scuderia bresciana che va a ripagare il grande lavoro svolto da parte dei tecnici del team di Beppe Lucchini.

Una rivincita dopo la sconfitta della scorsa stagione sempre in questa 24 ore di Spa a scapito della Porsche Gtn di Ortelli e soprattutto un grande successo che ha concluso la grande galoppata davanti alla nuova Ferrari 575 della Gtc di Babini. Nel gruppo Gtn invece è stato un successo delle Porsche Gt3 ufficiali ai primi due

posti dove l'ha fatta ancora una volta da padrone il francese Ortelli che con la vittoria di classe si porta ulteriormente in vantaggio in classifica generale del campionato, tanto che i diretti inseguitori stanno già pensando se continuare o no per il resto della stagione. I bresciani Pescatori e Caffi avversari su vetture diverse, il primo su Ferrari 360 Modena e il secondo sulla Porsche Gt3 che alla vigilia erano pronosticati tra i più battaglieri della categoria hanno dovuto abbacchiare. Pescatori, dopo la pool nelle prove cronometrate che ben faceva sperare ha dovuto arrendersi dopo soli 7 giri. Sul rettilineo a 240 chilometri orari un'avaria alla parte posteriore della sua Ferrari lo faceva andare in testa-coda distruggendo la vettura e fortunatamente senza alcun danno al forte pilota bresciano, mentre per Alex Caffi, che ben si era comportato durante tutta la gara, a poche ore dal termine il propulsore della vettura tedesca lo tradiva quando si trovava già in odore di podio.

MOTOCICLISMO: AL LUMEZZANESE LA TERZA EDIZIONE DI XTREME

Botturi fa cose estreme



Alessandro Botturi in azione tra due ali di folla

LUMEZZANE - La terza edizione dell'Xtreme Lumezzane è stata vinta dall'enfant du pays Alessandro Botturi (Ktm) davanti al bergamasco Simone Albergoni ed allo spagnolo Ivan Cervantes.

Nella notte di sabato, sul difficile tracciato del «Dente del Diavolo», ma soprattutto nelle prove speciali dell'ultimo giorno il pilota del Moto Club Lumezzane ha annullato lo svantaggio di 1,21" che lo divideva dal leader Albergoni, conquistando con merito il primato in classifica generale. Dopo Passeri e Merriman, Botturi ha iscritto il proprio nome nell'ambito Albo d'oro della entusiasmante competizione lumezzane. Rosicchiando preziosi secondi al capo classifica Simone Albergoni, il pilota della Valgobbia ha dimostrato che nessun risultato gli è precluso e merita ampiamente di competere a livello mondiale.

Fin dalla prima prova in Val de Put, l'idolo di casa ha dato gas alla sua Ktm e con il sostegno del pubblico ha ribaltato il pronostico che vedeva il bergamasco Albergoni grande favorito della corsa dopo l'exploit del primo giorno. Botturi, ben conoscendo il percorso, ha con saggezza tattica distribuito le forze nei due giorni della manifestazione e quando gli altri piloti hanno mostrato la corda, lui ha avuto ancora energie sufficienti per fare tempi eccezionali nelle prove speciali. Alle spalle di Botturi si è classificato il ventitreenne bergamasco Albergoni.

Le quattro tornate dell'ultimo giorno gli sono state fatali. Più che guai meccanici, il pilota con la maglia della Polizia di Stato ha accusato lo sforzo e la stanchezza ha fatto il resto. Lo spagnolo Ivan Cervantes con una grande prova di orgoglio ed un grande recupero ha conquistato il terzo posto. Cervantes che

godeva alla vigilia dei favori del pronostico ha voluto dimostrare che solo una momentanea defaillance lo ha tolto dal podio della corsa.

Il pilota di Barcellona, in testa al mondiale classe E3 dopo due prove, si è aggiudicato tutte e tre le speciali cronometrate in notturna, anticipando l'idolo di casa Alessandro Botturi. Il pilota lumezzane che nella prima giornata era staccato come detto di 1'21" dal vertice della classifica ha iniziato la rincorsa al podio dalle difficili prove del «Dente del diavolo» per poi piazzare una serie di costanti risultati nelle prove speciali finali, sconfiggendo oltre che gli avversari un caldo soffocante. Una spettacolare rimonta che ha entusiasmato il folto pubblico presente e che lo ha portato a vincere con merito l'Xtreme 2004.

Belle soddisfazioni si è tolto anche l'esperto Fausto Scovolo, quarto assoluto nella classifica finale. Accompagnato dal tifo dei suoi due figli Davide e Alessio il pilota di Provezze, grintoso come sempre, ha offerto il meglio di sé nella speciale mattinata del Passo del Cavallo facendo segnare lo strepitoso tempo di 3'58". Peccato che uno strepitoso Cervantes gli abbia negato la soddisfazione di salire sul podio per soli 32".

Quinto il già campione mondiale Stefano Passeri. In sella ad una Sherco, con una sperimentale iniezione diretta, il vincitore della prima edizione della Xtreme si è dichiarato ampiamente soddisfatto del risultato ottenuto. Da applausi anche le prove offerte da Federico Mancinelli, Giuseppe Canova, e da Morris Ghidinelli, quest'ultimo atteso alle prove di campionato italiano cross in programma al Galaello di Preseglie. Dei cinquantasette partenti solo in diciassette hanno concluso regolarmente la difficile competizione.



Ivan Cervantes, terzo classificato

Va così in archivio anche la III edizione dell'Xtreme Lumezzane. Damiano Eugatti e Pierdomenico Dall'Era del Moto Club Lumezzane, ben spalleggiati da validi collaboratori già guardano all'edizione del 2005 certi che lo sforzo organizzativo messo in atto, abbia raccolto positivi giudizi.

Guglielmo Bottarelli

Mondiale a Loket

Chiodi quarto

LOKET - Il gavarde Alessio Chiodi ha ottenuto un positivo quarto e secondo posto nelle due manches iridate, disputate ieri sul crossodromo di Loket - nella Repubblica Ceca - teatro della dodicesima prova del campionato del mondo di motocross. È un risultato molto buono per il pluriridato bresciano che ha conquistato così il secondo posto di giornata che gli vale la sesta piazza nella graduatoria provvisoria di campionato, alle spalle del forte pilota siciliano Antonio Cairoli che ieri ha fatto sua la prima delle due manches della Repubblica Ceca. Nelle previsioni della vigilia un risultato positivo sarebbe stato insperato per il bresciano che non ha mai amato il tracciato di Loket secondo lui «troppo duro e liscio» e quindi, aggiungiamo noi, non in grado di mettere in luce le caratteristiche dei grandi campioni che preferiscono terreni più mossi e meno polverosi. Ieri comunque Chiodi ha soverto ogni pronostico e in ambedue le manches della Mx2 (in gara le 125 a due tempi e le 250 a quattro tempi) la Yamaha 250 del bresciano ha saputo tenere il passo dei migliori, marciando sempre nelle posizioni del podio. (l. sca.)

TENNIS Il torneo «Città di Gardone»

Erika Tedoldi avanza

Gianfranco Poletti
GARDONE VT

Un passo avanti per Erika Tedoldi al «Città di Gardone» e sfortunato stop per Federica Limone, nella prima giornata del torneo femminile nazionale che per una settimana terrà desta l'attenzione degli appassionati della Valle. La giovane bresciana ha superato al termine di un incertissimo match la milanese Francesca Castagni. Dopo una prima frazione di gioco vinta al tie break, Erika Tedoldi ha con grande temperamento rintuzzato tutti i tentativi di rimonta dell'indomita avversaria costretta a subire 7-5 anche nella seconda frazione. Ora la Tedoldi sarà domani impegnata in un derby contro la portacolore del Tennis Lumezzane Alessandra Gandossi: un'altra sfida che promette scintille.

Disco rosso per la giovane portacolore della Forza e Costanza. Federica, dopo oltre due ore di maratona tennis ha dovuto alzare bandiera bianca di fronte alla grin-

ta e ai grandi recuperi della milanese Valentina Beltrami. La bresciana aveva iniziato il match subendo 6-4 nella prima frazione, ma nella seconda partita era salita in cattedra e dominato con un secco 6-1. Oltre la rete tuttavia non c'era rassegnazione e in un interminabile terzo set la milanese ha ritrovato la consueta grinta e vinto al tie break. Un peccato per la giovane Federica che in questi primi mesi della stagione si è già distinta in parecchi tornei nazionali. Un passo falso da rimediare nel prossimo torneo di Bovegno.

Oggi sarà il turno di Laura Lechi; la giovane di Gardone Valtrompia scenderà in campo alle ore 18 contro la sedicenne milanese Romina Frassica. Nelle partite del programma odierno sono da segnalare le sfide tra la bergamasca Linda Agazzi impegnata contro la concittadina Cristina Ferilli (ore 15); alle ore 16,30 Linda Fiume contro la cremonese Marzia Narducci ed alle ore 20 la ligure Martina Oliveira sfiderà la veronese Valentina Franchini.



Coppa e felicità per Alessandro Botturi



Rischio anche per il pubblico nel terzo Xtreme